

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17356 del 10/08/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/17934 del 10/08/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "ISTANZA DI RIESAME E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA PROT. 35803 DEL 20/06/2013 E SUCCESSIVE MODIFICHE DELLA DITTA PIOLI S.R.L.", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA (RE), PROPOSTO DA PIOLI S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Pioli S.r.l., con sede legale nel comune di Reggio Emilia, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"istanza di riesame e modifica non sostanziale dell'AIA prot. 35803 del 20/06/2013 e successive modifiche della ditta Pioli S.r.l."*, localizzato nel comune di Reggio Emilia (RE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.490049 del 18/05/2023) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0798954 del 9 agosto 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60 in quanto modifica ed estensione di progetti di cui all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni sull'ambiente, ricadenti nella categoria B.2.17 denominato *"impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le*

vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc”;

il progetto prevede:

- modifica dell'orario di lavoro che dalle 7 alle 19 dal lunedì al venerdì, passerà dalle 6 alle 22 dal lunedì al venerdì;
- modifica della superficie dello stabilimento: ai fini di migliorare l'ambiente di lavoro e la gestione dei reparti, la ditta Pioli srl ha acquisito, tramite contratto di affitto, la porzione settentrionale del fabbricato esistente, pari ad una superficie di 235.01 mq;
- modifica del quadro emissivo: l'area di nuova acquisizione del fabbricato sarà riscaldata da una caldaia di potenza pari a 25kW (già presente) generante un nuovo punto emissivo E11;
- modifica della durata dell'emissione E2/3: in linea con il nuovo orario di lavoro;
- riorganizzazione della logistica aziendale comprensiva del riposizionamento dei depositi temporanei materie prime e rifiuti;
- modifiche funzionali delle linee di trattamento con aumento della volumetria complessiva delle vasche di trattamento da 60,84 mc a 66,18 mc;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpa Emilia SAC di Reggio Emilia, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE di Reggio Emilia (prot. PG.2023.0518090 del 26 maggio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto

dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

la ditta ha fornito alcune precisazioni volontarie acquisite in data 26/05/2023 al PG.2023.0519148 e in data 17/07/2023 al PG.2023.0709461;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30giorni consecutivi a far data dal29 maggio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

- il Comune di Reggio Emilia ha espresso il proprio contributo favorevole in riferimento alla conformità allo strumento urbanistico generale vigente con nota prot. n. 2023/0196752 del 07/08/2023 ed acquisito agli atti ARPAE in pari data al PG.2023.0136965;
- AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole condizionato prot. n. 2023/83649 del 04/07/2023, acquisito in pari data al PG.2023.0646710;
- la Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione territoriale ha inviato la propria nota prot. n. 23160 del 28/06/2023, acquisita da Arpae al PG.2023.113474, in cui precisa di non essere interessata dal progetto in oggetto, in quanto non contiene elementi di impatto con il PTCP;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione;il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'azienda svolge principalmente attività di trattamento di superfici metalliche mediante processi chimici ed elettrolitici (codice IPPC 2.6). In particolare, le finiture offerte sono la zincatura, la nichelatura, la cromatura decorativa, e, in termini residuali, la ramatura acida e una variante della nichelatura;

attualmente la Ditta è autorizzata con provvedimento di AIA

rilasciato dalla Provincia di Reggio Emilia Prot. 35803/19-2012 del 20/06/2013 e successive modifiche in quanto attività rientrante nella categoria "Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³" per le seguenti linee e capacità produttive:

- Linea 1 - Zincatura statica manuale: Volume utile vasche di trattamento = 12,6 m³;
- Linea 2 - Zinco-nichel statico: Volume utile vasche di trattamento = 12,13 m³;
- Linea 3 - Nichel Cromo elettrolitico: Volume utile vasche di trattamento = 16,7 m³;
- Linea 4 - Zinco acido a rotobarili Automatico: Volume utile vasche di trattamento = 4,8 m³;
- Linea 5 - Zinco statica a telaio Automatico: Volume utile vasche di trattamento = 14,61 m³;

in totale la volumetria complessiva delle vasche di trattamento è di 60,84 m³. Tutte le linee produttive sono collegate all'impianto di aspirazione con punto emissivo denominato E2/3;

lo stabilimento in oggetto si trova nell'area industriale di Corte Tegge, situata nel Comune di Reggio Emilia (RE), a ovest dell'abitato di Reggio Emilia (RE);

nell'intorno di 500 m dal sito produttivo non si segnalano elementi sensibili quali scuole o ospedali o altri luoghi soggetti ad affollamento, l'area rientra in una zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art.82), Settore B ovvero aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda;

dall'analisi delle tavole del PSC relative alle tutele paesaggistico-ambientali (P7.1) e storico-culturali (P7.2) oltre che ai vincoli strutturali (P7.3) l'area in cui è ubicata l'azienda non risulta soggetta a nessun vincolo paesaggistico, storico-culturale e infrastrutturale; è collocata in un ambito di riqualificazione produttiva di rilievo sovracomunale;

nell'intorno è presente una rete di adduzione del gas naturale ad alto grado di rilevanza, che serve tutta la zona produttiva e al quale lo stabilimento produttivo è collegato; è inoltre presente una linea ad alta tensione (132 kV) che interessa il sito e al quale lo stabilimento è allacciato; inoltre è collegato al collettore fognario con grado di rilevanza alto;

l'area in esame ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali" e nella medesima classe ricadono anche i ricettori sensibili più vicini;

modifiche in progetto

1. ampliamento della superficie dello stabilimento. La ditta ha provveduto ad affittare una ulteriore porzione del fabbricato esistente, per una superficie aggiuntiva di circa 235 mq. Complessivamente l'area totale occupata dall'insediamento sarà, quindi, pari a 2.467,33 mq, suddivisa in 1.870,33 mq di superficie coperta e 597 mq di superficie scoperta impermeabilizzata (asfalto e cemento). La nuova area sarà dedicata in parte alle operazioni di montaggio/smontaggio e al controllo qualità, in parte a magazzino materie prime. In tale nuova area sono già presenti una centrale termica, che verrà utilizzata sia per il riscaldamento che per la produzione di acqua calda, e i servizi igienici;
2. modifiche all'orario di lavoro che passerà dall'attuale orario tra le 8 e le 17 dal lunedì al venerdì, con ulteriori attività svolte complessivamente tra le 7 e le 19, ad un orario di 16 h/g organizzato per turni tra le 6 e le 22 dal lunedì al venerdì, oltre all'introduzione di attività al sabato esclusivamente 4 h/g dalle 8 alle 12. Il totale di giorni lavorativi all'anno sono 250, di cui 220 di produzione e 30 di attività di logistica e manutenzione;
3. in relazione all'assetto emissivo, in conseguenza delle due modifiche introdotte sopra descritte, il proponente chiede la modifica della durata dell'emissione E2/3, che dalle 12 h/g (dalle 7 alle 19), passerà alle 16 h/g (dalle 6 alle 22), e l'introduzione di una nuova emissione aggiuntiva E11 associata alla caldaia a gas metano ad uso riscaldamento con potenza 25 kW a servizio dell'area di fabbricato aggiuntiva (già presente). Al sabato l'emissione E2/3 è previsto sia attivata per un massimo di 12 giorni/anno;
4. riorganizzazione della logistica aziendale comprensiva del riposizionamento dei depositi temporanei materie prime e rifiuti. Il nuovo locale a disposizione sarà adibito in parte a deposito di materie prime DEP-2. Verrà inoltre eliminata l'area di deposito rifiuti all'interno del capannone, a favore di altre due aree: RIF-1 costituito da un serbatoio di 15 mc per la raccolta di eluati che verranno direttamente conferiti all'esterno, e RIF-2 per il collocamento di big bags di fanghi secchi e disidratati

(derivanti dal trattamento di acque reflue altamente concentrate), in cassoni chiusi su area impermeabile e sotto tettoia;

5. modifiche funzionali delle linee di trattamento con aumento della volumetria complessiva delle vasche di trattamento da 60,84 mc a 66,18 mc (anche includendo nel conteggio alcune vasche prima non conteggiate), complessivamente l'assetto produttivo a seguito della modifica prevede le seguenti 5 linee:

- Linea 1 - ZINCATURA ACIDA: Volume utile vasche 12,60 mc; si prevede la sostituzione del trattamento di passivazione azzurra con quello di sigillatura, trattamento privo di sostanze pericolose ed alcalino che non prevede aspirazione;
- Linea 2 - ZINCO-NICHEL ACIDO ROTOBARILE: Volume utile vasche 12,95 mc; su questa linea saranno sostituiti il trattamento di cementazione con la sigillatura e di decapaggio nitrico con la passivazione Zn-Ni, trattamento costituito da un lavaggio contenente una soluzione di acido nitrico pari al 2-3% che non necessita di aspirazione; sarà eliminato il trattamento di ramatura acida per inserire il lavaggio pre-passivazione;
- Linea 3 - NICHEL-CROMO ACIDA: Volume utile vasche 18,58 mc; si prevede una riorganizzazione delle vasche, inoltre saranno inseriti i trattamenti di ramatura, di sgrassatura chimica alluminio e di decapaggio alluminio e cementazione;
- LINEA 4 - ZINCO ACIDO A ROTOBARILI AUTOMATICO: Volume utile vasche=5,06 mc; si prevede la sostituzione della sgrassatura chimica ad ultrasuoni con quella chimica a 70°C e viene eliminato il forno finale per l'essiccazione dei pezzi, spostato alla linea 5;
- LINEA 5 - ZINCO ACIDO A TELAIO AUTOMATICO: Volume utile vasche=16,99 mc; invariata a meno dell'aggiunta a conclusione di un forno per l'essiccazione dei pezzi. In totale risulterà la volumetria complessiva pari a 66,18 mc. Tutte le cinque linee rimarranno collegate all'Emissione E2/3;

il complesso IPPC, attualmente, dispone di sette unità termiche alimentate a gas metano e di una emissione proveniente dalle vasche galvaniche. Le emissioni sono singolarmente convogliate ad altrettanti camini;

l'attuazione del progetto non comporterà variazioni sulle

materie prime da utilizzare in termini di sostanze impiegate. In termini quantitativi potrebbe comportare un aumento in relazione all'eventuale aumento della capacità produttiva, comunque, inferiore al 10% e all'aumento della volumetria complessiva delle vasche come stimata nel precedente capitolo pari a 66,18 mc (+8,79%);

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

emissioni in atmosfera ed emissioni odorigene

le differenti sorgenti emissive si dividono in:

- emissioni convogliate, che non subiscono modifiche come tipologia a seguito delle modifiche di progetto, costituite dalle aspirazioni presso tutte le vasche contenenti soluzioni di trattamento o comunque riscaldate ed afferiscono, previo passaggio in un sistema di abbattimento ad umido (scrubber), all'unico punto emissivo E2/3;
- l'unica emissione diffusa può essere quella dei gas di scarico degli automezzi di trasporto per la consegna delle materie prime allo stabilimento, che nello studio viene considerata di entità tale da non comportare impatti e rischi significativi per l'ambiente;
- non sono rilevate infine emissioni fuggitive nell'impianto in esame;

sono stati effettuati i calcoli dei flussi di massa dei principali parametri, per complessive 3544 ore/anno, considerando 220 giorni/anno per 16 h/g e 12 giorni/anno per 2 h/g (attività saltuaria ipotizzata al sabato mattina). A meno di eventuale attività lavorativa con uso delle vasche il sabato mattina come sopra specificato, di norma nei fine settimana la caldaia rimane spenta, portando la temperatura delle vasche a temperatura ambiente; tale condizione non comporta esalazioni nocive e non necessita quindi di aspirazione convogliata;

per la situazione post-operam si propongono alcune azioni mitigative, grazie alle quali i flussi di massa rimarranno sostanzialmente invariati rispetto allo stato ante operam, a fronte dell'aumento di ore emissive: in particolare si prevede la riduzione della portata dell'emissione E2/3 da 30.000 a 28.000 Nmc/a e la riduzione dei limiti emissivi dei singoli inquinanti rispetto a quanto attualmente autorizzato;

al fine di valutare l'effettivo impatto ambientale dell'attività è importante considerare che le concentrazioni di inquinanti misurati in condizioni emissive reali sono sostanzialmente di un

ordine di grandezza inferiore rispetto ai limiti indicati in autorizzazione;

acque

l'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo in esame è sostanzialmente associato al lavaggio dei pezzi in lavorazione all'interno delle linee di produzione. Successivamente viene effettuato un recupero delle soluzioni. Una parte minore è l'acqua utilizzata per i servizi igienici di stabilimento, nonché per la pulizia dei locali (pavimenti, attrezzature, etc.). Per i fabbisogni igienico-sanitari l'approvvigionamento avviene per mezzo di acquedotto (IREN); per l'uso industriale è in funzione un pozzo regolarmente concessionato;

mediamente l'85% dell'acqua emunta è reimpressa nel circuito, dopo processi di demineralizzazione e depurazione per mezzo di un concentratore. La restante parte evapora o esce insieme ai rifiuti prodotti (reflui concentrati generati dal concentratore). Si prevede che a seguito dell'attuazione del progetto si mantenga la stessa percentuale di ricircolo, a fronte di un aumento di produzione entro il 10%;

non sono attualmente presenti scarichi industriali; le acque domestiche sono scaricate in pubblica fognatura. Le acque meteoriche sono gestite in base alla DGR 1860/2006;

suolo

l'area cortiliva risulta in buona parte impermeabilizzata, a meno di pavimentazione ad autobloccanti a nido d'ape per i parcheggi degli autoveicoli a servizio delle maestranze o dei clienti;

all'interno dello stabilimento è invece presente una pavimentazione a cemento industriale. Tutte le linee di trattamento presentano un sottostante bacino di contenimento compartimentato e in tutti gli impianti il cordolo di contenimento ha una capacità sufficiente a raccogliere un volume pari ad almeno i 2/3 del totale delle vasche della linea e comunque l'intero volume della vasca più grande;

non sono previsti effetti associati all'attuazione della modifica in progetto;

energia

i consumi elettrici dell'attività sono legati ai trattamenti di elettrodeposizione, all'aspirazione dell'aria mentre i consumi termici sono sostanzialmente associati alla presenza di bruciatori a gas metano per l'alimentazione dei forni per l'essiccamento dei pezzi;

prendendo come riferimento gli indicatori di consumo energetico specifico (kWh/t o kWh/t) degli ultimi 5 anni si evidenzia un trend di miglioramento delle performances ambientali; si precisa inoltre che anche il valore $\cos\phi$ rispetta il valore di performance ottimale indicato nelle BAT;

le modifiche in esame, prevedendo un'estensione dell'orario di lavoro ma non prevedendo modifiche in termini di installazione di sistemi di riscaldamento né di cappe di aspirazione (le modifiche riguardano sostanzialmente spostamenti funzionali tra le linee), comporteranno un aumento dei consumi stimato cautelativamente del 10%. Viene preso come riferimento il dato di consumo energetico del 2021, pari a circa 495.191 kWh/a per il consumo elettrico;

rumore

nella relazione di "Monitoraggio ai confini aziendali e Previsione di impatto acustico" sono individuate le principali sorgenti di emissione dell'attività in esame: gli impianti di aspirazione (ventilatori e pompe), gli impianti di depurazione (corredati delle pompe di rilancio) e i compressori;

misure fonometriche eseguite nell'agosto 2022 hanno consentito di attestare che in tutti i punti esaminati al confine di proprietà si ha il rispetto del limite di immissione assoluto diurno, periodo di riferimento all'interno del quale sono comprese le attività aziendali. Il monitoraggio ha pertanto evidenziato la compatibilità acustica dell'attuale configurazione aziendale rispetto ai limiti di legge vigenti;

le modifiche progettuali in esame sono ritenute di modesta entità ai fini dell'impatto acustico esterno aziendale: si tratta sostanzialmente di modifiche funzionali alle linee di produzione, che non comportano variazioni nelle sorgenti di rumore. Pertanto, si prevede che anche allo stato di progetto, le attività aziendali rispetteranno i limiti acustici di immissione assoluti diurni vigenti di zona;

rifiuti

i rifiuti prodotti dall'installazione sono principalmente costituiti da eluati derivanti dal processo di distillazione/concentrazione delle acque reflue industriali;

l'attuazione del progetto non comporterà variazioni in termini di tipologia di rifiuti prodotti, in termini di quantità, nell'ipotesi di un aumento della produzione stimabile attorno al 10%, si può ipotizzare che si avrà un pari aumento della produzione di rifiuti;

l'ampliamento in progetto, con l'acquisizione della porzione settentrionale, permette la riorganizzazione della logistica aziendale, comprese le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti. Rispetto alla situazione precedentemente autorizzata vengono individuate n.2 aree per il deposito temporaneo dei rifiuti, RIF1 e RIF2 descritte in precedenza, e viene eliminata l'area ubicata all'interno del capannone. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti saranno a tenuta, e posti in aree pavimentate e coperte. In particolare, per quanto riguarda i rifiuti liquidi e/o sostanze lo stoccaggio è dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui;

paesaggio, flora, fauna ed ecosistema

il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere in aree esterne; pertanto, non verrà apportata nessuna modifica all'impatto visivo attuale ed al layout dello stabilimento;

elettromagnetismo

nelle vicinanze del complesso vi è un traliccio dell'elettrodotto 677 di Alta Tensione che non avrà alcuna interferenza con il progetto. L'area aziendale rientra entro la Distanza di Prima Approssimazione (DPA), pertanto, sarà sempre garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico, prevedendo esclusivamente usi compatibili ed evitando comunque in tale area la permanenza di persone superiore alle quattro ore al giorno. L'attività del complesso viene, infatti, svolta completamente all'interno dello stabilimento e le aree cortilive vengono utilizzate saltuariamente dagli addetti per le pause dal lavoro o per la gestione delle zone di deposito presenti;

traffico e viabilità

l'azienda è collocata in una zona industriale lungo la direttrice della via Emilia: il transito avverrà solamente in orario diurno e si concentrerà prevalentemente al mattino e nel tardo pomeriggio;

considerando i consumi di materie prime, si stima non si avrà un significativo aumento del traffico indotto, in termini di frequenza, in virtù di un maggior carico del mezzo utilizzato. Per quanto riguarda l'aumento dei prodotti da lavorare e lavorati saranno, comunque, forniti dai clienti già consolidati ed il loro ritiro e/o consegna avverrà unitamente al materiale

quotidianamente lavorato, aumentando l'efficienza di carico dei mezzi già in uso; anche ipotizzando che ciò non avvenga in tale modalità si deve considerare un aumento massimo dei mezzi pari al 10%;

la viabilità utilizzata, la S.S. n.9, rappresenta una direttrice con flusso di traffico elevato (600 mezzi pesanti/giorno nel 2022), pertanto si valuta trascurabile l'impatto sul traffico di un potenziale aumento della produzione;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

il Comune di Reggio Emilia ha espresso parere favorevole in riferimento alla conformità delle opere al PUG adottato con Delibera di CC ID n. 79 del 23/05/2022, approvato con Delibera ID n. 91 del 08/05/2023 ed entrato in vigore a partire dal 21/06/2023. In particolare, nel parere viene dato atto che il PUG individua la zona di interesse come ambiti del Sistema della Produzione - "P1 Poli Produttivi Strategici" disciplinati dall'art. 11.1 degli indirizzi disciplinari del PUG;

ai fini della presente procedura di screening, sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali;

relativamente alla componente aria, in considerazione della tipologia di attività, che comporta sistemi di aspirazione in continuo sulle vasche di trattamento, non sono previste emissioni diffuse né emissioni odorigene;

a seguito dell'aumento del tempo di attività (giornaliero e settimanale) non si prevedono significativi incrementi dei flussi emissivi associati: la ditta ha previsto una riduzione della portata da 30.000 a 28.000 mc/s e si valuta positivamente l'autolimitazione proposta, al di sotto dei limiti di legge, per i seguenti inquinanti:

- HCl da 5 mg/Nmc a 4 mg/Nmc;
- HNO3 da 5 mg/Nmc a 4 mg/Nmc;
- H2SO4 da 2 mg/Nmc a 1,5 mg/Nmc;
- Ni da 1 mg/Nmc a 0,5 mg/Nmc;
- Cr da 0,2 mg/Nmc a 0,15 mg/Nmc;
- Zn da 0,5 mg/Nmc a 0,4 mg/Nmc.

rispetto all'attività svolta nei cinque giorni settimanali, oltre a qualche ora di utilizzo saltuario il sabato mattina, grazie a tali misure adottate dalla ditta, non si prevedono incrementi nei flussi di inquinanti;

non sono previsti impatti negativi significativi in relazione a suolo ed acqua: le modifiche in progetto prevedono la conferma dell'adozione di sistemi di contenimento sottostanti le vasche di trattamento al fine di prevenire infiltrazioni e dispersioni di sostanze a seguito di eventi accidentali. L'incremento del consumo di acqua è pari a circa il 10% a fronte di un atteso e modesto incremento produttivo. Non sono previste modifiche agli impianti di trattamento delle acque reflue di lavorazione relativi al recupero della risorsa idrica e allo smaltimento dei concentrati come rifiuti. Non sono presenti scarichi industriali;

la gestione dei rifiuti e delle materie prime non subirà modifiche sostanziali, sono previste modifiche gestionali per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti, che non varieranno in termini qualitativi, e per i quali si prevedono aumenti entro il 10%;

in merito alla valutazione dell'impatto acustico, anche in considerazione del contesto in cui si colloca l'insediamento in esame, non sono previsti elementi di criticità;

non sono previsti sostanziali incrementi dei consumi energetici;

in considerazione della localizzazione dell'impianto e delle infrastrutture viarie a servizio dello stesso non si ritiene che a seguito della modifica in progetto ci saranno ulteriori impatti significativi sul traffico veicolare;

come previsto nel parere favorevole di AUSL Reggio Emilia si raccomanda una particolare attenzione:

- alla collocazione e stabilità delle scaffalature metalliche fisse interne al nuovo ampliamento in modo da evitare rischi per i lavoratori; le stesse dovranno essere munite di adeguati sistemi di ancoraggio a parete o pavimento, di appositi cartelli con le specifiche sulla distribuzione dei carichi e le portate;
- all'adozione di idonei ed adeguati DPI da parte dei lavoratori durante le fasi di lavorazione dei metalli così come previsto dall'art 77 del D. Lgs 81/08;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0798954 del 9 agosto 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "istanza di riesame e modifica non sostanziale dell'AIA prot. 35803 del 20/06/2013 e successive modifiche della ditta Pioli S.r.l.", localizzato nel comune di Reggio Emilia (RE), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e

dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "istanza di riesame e modifica non sostanziale dell'AIA prot. 35803 del 20/06/2013 e successive modifiche della ditta Pioli S.r.l.", localizzato nel comune di Reggio Emilia (RE), proposto da Pioli S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;

- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE di Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Pioli S.r.l., al Comune di Reggio Emilia, alla Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale, all'AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Reggio Emilia e all'ARPAE di Reggio Emilia;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURET e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURET;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI